



Prot. N. 8375/II.3

Como, 7 ottobre 2017

Al Collegio dei Docenti

e p.c. - al Consiglio d'Istituto
- al DSGA e al personale ATA
- al SITO

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la **revisione** del piano triennale dell'offerta formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015. Triennio 2016/2019.

Premessa

La proposta formativa dell'Istituto Comprensivo di Capiago Intimiano va definita a partire dalla centralità della persona che apprende e deve promuovere la ricerca e l'innovazione come processo dinamico per la costruzione di un percorso sempre più efficace e rispondente ai bisogni educativi degli alunni.

Ciascun alunno porta con sé un prezioso e singolare bagaglio personale e sociale di relazioni e di esperienze che va tenuto in attenta considerazione nel pensiero pedagogico volto alla scelta delle strategie educative e didattiche da attivare e da porre in costante relazione con i bisogni fondamentali dei bambini e degli adolescenti.

La scuola deve presentarsi come un luogo sereno e accogliente nel quale promuovere le relazioni e i legami cooperativi e nel quale favorire quel benessere generale che garantisca la partecipazione attiva e consapevole degli alunni al progetto educativo.

L'impegno della scuola - che deve fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti - si concentra nell'elaborazione di tutti quegli strumenti di conoscenza che sono necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n.59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO il D.lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola di infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- VISTA la legge n. 107 del 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e i successivi Decreti attuativi del 2017;
- VISTO il PTOF triennale 2016/2019 (201\6/2017, 2017/2018, 2018/2019);

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, allestito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;



- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati nel tempo dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- AL FINE di attivare, nel rispetto delle prerogative degli OO.CC. scolastici, buone prassi di alleanza educativa e di responsabilità diffusa e condivisione delle finalità e degli obiettivi strategici di Istituto;
- AL FINE di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica
- AL FINE di orientare la pianificazione dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici della nostra Istituzione Scolastica.
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, così come modificato dal comma 14 della legge 107/2015;
- VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
- VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107";
- VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107"
- VISTA la nota MIUR. AOODPIT. R.U.0001830 - 6 ottobre 2017- "Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa"
- VISTI gli ulteriori documenti caratterizzanti l'Istituto Comprensivo di Capiago Intimiano: RAV, PdM, PAI;

CONSIDERATO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107 del 13.7.2015 il seguente

ATTO DI INDIRIZZO al Collegio dei Docenti

che conferma, con gli opportuni adeguamenti e integrazioni, le linee già predisposte con il precedente atto prot. N. 6774/A19 del 29 settembre 2015.

Con il presente atto di indirizzo vengono fornite ulteriori indicazioni di massima per la revisione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale da aggiornare sulla base:

- **delle importanti e recenti novità intervenute in campo normativo, con l’emanazione dei decreti legislativi e dei decreti ministeriali che discendono dalla L 107/2015**
- **delle priorità individuate a livello regionale e di istituzione scolastica**
- **delle proposte progettuali che scaturiscono dalle opportunità offerte dai bandi del Piano Nazionale Scuola Digitale e dei PON.**

Con il presente Atto si auspica di rafforzare attraverso il PTOF una visione sempre più unitaria della scuola che si concretizza nell’ispirazione pedagogica, nelle scelte progettuali e curricolari, nelle buone prassi metodologiche, didattiche e valutative e nella continuità orizzontale e verticale che devono sempre più permeare tutta l’azione educativa.

Con questo nuovo Atto, che integra quello precedente che ha ampiamente fornito stimoli molto ben recepiti per la redazione del Piano triennale, si vogliono sottolineare alcune finalità, già individuate ma sulle quali appare opportuno insistere maggiormente anche alla luce delle risultanze dei sistemi di autovalutazione e delle sopraggiunte disposizioni legislative.

- valorizzare le scelte progettuali elaborate nei precedenti anni scolastici e garantire l’unitarietà progettuale dell’Istituto, la continuità del percorso formativo degli alunni, l’esperienza maturata negli anni con la costruzione e la continua implementazione del POF
- considerare la ricerca e l’innovazione nella scuola come processo dinamico per la costruzione di un’offerta formativa sempre più efficace e rispondente ai bisogni educativi degli alunni.

Il PTOF deve essere coerente con:

- gli indirizzi generali previsti dalla legge n. 107/2015 e i successivi Decreti attuativi del 2017, con particolare riferimento al successo formativo di ogni alunno, all’accoglienza, all’inclusione, allo sviluppo delle competenze digitali, all’apprendimento delle lingue straniere, dell’educazione musicale e dell’educazione motoria;
- i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012;
- gli obiettivi previsti dall’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (“goal 4 istruzione di qualità”): il piano nazionale scuola digitale, l’utilizzo di metodologie didattiche innovative, la didattica laboratoriale,
- le priorità strategiche e i relativi obiettivi di processo, individuati nel RAV, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM).

Il PTOF deve tener conto delle nuove norme sulla valutazione contenute nel **Decreto Legislativo n.62** del 13 aprile 2017 “ **Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo...**” . Al Collegio dei docenti spetta il compito di utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale per **la definizione dei criteri e delle modalità di valutazione art.1**

1) valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo art.2

- definizione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento
- definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- condivisione dei descrittori per la valutazione dell’insegnamento della religione cattolica (per la redazione della “speciale nota” di cui all’art.309 del d.lgs. n.297 del 1994)



- definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del d.lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)
 - definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi di alunni
 - definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa
- 2) definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione art.2 comma2**
- 3) valutazione del comportamento art.1**
- definizione dei giudizi sintetici
 - individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare
 - determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni anche con il coinvolgimento attivo dei genitori
- 4) definizione delle attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione che saranno oggetto di valutazione**
- 5) definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico art.1**
- 6) certificazione delle competenze art.9**
- definizione delle competenze significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale che la scuola valorizzerà (sulla base dei modelli ministeriali emanati dal DM n. 742/2017).

Inoltre il PTOF tenderà a perseguire gli **obiettivi regionali** tesi a:

- garantire il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel processo di autovalutazione e di
 - miglioramento della scuola, con particolare attenzione alla lettura ed all'analisi dei risultati di
 - apprendimento e degli esiti a distanza;
- favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente;
- assicurare le condizioni organizzative e favorire l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo;
- assicurare l'attuazione delle iniziative promosse dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) mediante l'adozione di misure efficaci per garantire la trasparenza e
- prevenire fenomeni corruttivi e di mal amministrazione;
- promuovere la costituzione e la partecipazione a reti, con scuole e/o con altri soggetti, in vista dello sviluppo di una cultura ed una pratica collaborativa, per una più efficace corrispondenza del
 - sistema scolastico locale ai bisogni formativi;
- garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.

CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve essere un documento snello, chiaro e facilmente fruibile, che può essere articolato in quattro macroaree:

1. **Caratteristiche dell'Istituto e modalità organizzative interne**
2. **Organizzazione della didattica**



Valutazione della scuola

4. Risorse umane e materiali

Deve contenere le seguenti sezioni/voci:

- ✓ La Mission e gli indirizzi generali che caratterizzano l'Istituto e che sono state condivisi negli anni dagli organi collegiali;
- ✓ L'analisi del contesto in cui opera il nostro istituto: connotazioni socio-economiche; caratteristiche della popolazione scolastica; opportunità offerte dal territorio di pertinenza (collaborazione con gli Enti Locali, le Associazioni, le Università, i servizi sociali e culturali...)
- ✓ Le scelte gestionali e organizzative (organigramma, funzionigramma, organizzazione e orari degli uffici, ecc.);
- ✓ I principi fondamentali che ispirano tutta l'offerta formativa per rispondere in modo efficace ai bisogni degli alunni;
- ✓ L'indicazione dell'offerta formativa articolata tra curricolare, extracurricolare e complementare con specifico riferimento agli aspetti innovativi previsti dalla legge di riforma (scuola digitale, contrasto al cyberbullismo, didattica laboratoriale, parità di genere, iniziative di formazione per gli allievi relative alle tecniche di primo soccorso);
- ✓ La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni in riferimento al Quadro delle competenze europee;
- ✓ Gli esiti della valutazione nazionale INVALSI rapportata ai parametri di riferimento di contesto
- ✓ Le aree individuate come prioritarie per il potenziamento dell'offerta formativa;
- ✓ Il fabbisogno dei posti di docenti e ATA, ovvero dell'organico dell'autonomia che si compone di posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- ✓ Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali;
- ✓ Il Piano di Miglioramento (PDM) elaborato sulla base delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- ✓ La formazione per il personale scolastico ed eventuali azioni di formazione/informazione per le famiglie e per l'utenza più ampia del territorio (enti locali, servizio sanitario, associazioni, ecc.).

Il PTOF deve inoltre comprendere:

- ✓ Il curriculum verticale di Istituto
- ✓ I Regolamenti interni
- ✓ Il Patto di corresponsabilità e il Protocollo per lo svolgimento dei compiti
- ✓ Le Linee guida sul metodo di studio per alunni, genitori e docenti
- ✓ Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e le Buone Prassi relative alla gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- ✓ I Protocolli di continuità tra gli ordini di scuola
- ✓ Il Progetto orientamento
- ✓ Il Progetto per l'accoglienza degli alunni stranieri

Particolare attenzione andrà posta agli obiettivi di Istituto: alle priorità e ai traguardi indicati nel RAV, agli obiettivi di processo e al livello di fattibilità e di efficacia individuati.

Viste le priorità, si ricordano gli obiettivi del Piano di Miglioramento

Priorità: OBIETTIVI DI PROCESSO

- ✓ Attivazione di interventi di potenziamento per valorizzare gli alunni più dotati
- ✓ Realizzazione di prove di Istituto relative a competenze trasversali per le seconde e quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria
- ✓ Realizzare prove di Istituto relative a competenze trasversali in tutte le classi a partire dalla cl. 2^a primaria sia in italiano che in matematica.



- ✓ Predisporre linee guida per l'analisi degli esiti delle prove standardizzate da utilizzare all'interno dei singoli team
- ✓ Avviare la creazione di un archivio di prove per argomento sia di italiano che di matematica per tutte le classi delle scuole primarie e secondarie.
- ✓ Individuare all'interno degli esiti delle prove standardizzate delle classi 2[^] e 5[^] della scuola primaria gli ambiti di debolezza riscontrati.
 - ✓ Attivare interventi di potenziamento per valorizzare gli alunni più dotati in tutti gli ambiti disciplinari nelle scuole primarie e secondarie.
- ✓ Attivare interventi di potenziamento per valorizzare gli alunni più dotati in tutti gli ambiti disciplinari nelle scuole primarie e secondarie.
- ✓ Attivare interventi di recupero per i gruppi classe in riferimento agli ambiti di debolezza riscontrati negli esiti delle prove standardizzate

SCELTE METODOLOGICHE DIDATTICHE

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione), che si sostanzia nella serena discussione e nell'apporto consapevole delle diverse visioni, è necessario che il piano triennale sia espressione di una sintesi, che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali. Tali scelte condivise devono convergere verso:

- Una progettazione didattica per competenze attraverso la costituzione di unità di apprendimento, anche trasversali;
- La sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie;
- Una didattica inclusiva e di gestione del gruppo;
- Percorsi di valorizzazione delle potenzialità e delle eccellenze e di supporto alle difficoltà di apprendimento degli allievi;
- Criteri condivisi di valutazione attraverso rubriche di valutazione comuni e condivise in ambito disciplinare.

Queste scelte metodologico-didattiche sono fondamentali nell'ottica del miglioramento e sono individuate nel Rapporto di Autovalutazione come scelte prioritarie.

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa garantendo efficaci modalità organizzative.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio attraverso la collaborazione con l'utenza, le Amministrazioni Comunali, le Associazioni, gli Enti, i Musei, le Università;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- La funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Il costante monitoraggio dei processi e delle procedure del Sistema di Gestione in uso, finalizzato al miglioramento del servizio e al superamento delle eventuali criticità;



- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
- L'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- Il potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/2001, sulla base delle attività che vengono nel POF - siano esse curriculari o extracurriculari – fornisce precise direttive al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti.

Ciascun membro del personale A.T.A. (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici), compatibilmente con le rispettive disponibilità e con le specifiche competenze professionali, si farà parte attiva nell'organizzazione della nostra scuola anche per realizzare progetti specifici che comporteranno assunzione di responsabilità nell'esecuzione e nei risultati.

PIANO DI FORMAZIONE

L'Istituto confermerà la buona prassi consolidata negli anni in merito alla formazione. Il Collegio dei docenti redige, condivide e delibera il Piano di formazione annuale con la previsione di corsi interni ed esterni all'Istituto e con la valorizzazione delle professionalità presenti nelle scuole e degli accordi di rete.

La legge di riforma (c. 124 della legge 107/2015), rende la formazione in servizio attività "*obbligatoria, strutturale e permanente*" per i docenti di ruolo.

Al di là dell'obbligo dell'aggiornamento, sancito dalla legge, la formazione in servizio deve essere avvertita come una necessità, in stretta correlazione con il Piano triennale e con le azioni di miglioramento intraprese, per far emergere e condividere buone prassi educative.

Alla luce di questa premessa, il Piano di formazione deve contenere le scelte strategiche individuate dal Collegio dei docenti sulla base del PTOF, degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV e delle priorità fissate dalla direttiva triennale del Ministro per il sistema di istruzione.

Esso deve prevedere:

- l'affinamento delle competenze acquisite dal Collegio relativamente all'autovalutazione e al miglioramento
- Azioni mirate all'acquisizione di competenze didattiche innovative al fine di garantire il successo formativo agli studenti

OBIETTIVI PRIORITARI

Quanto espresso nel PTOF costituirà la motivazione per:

- L'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
- La selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
- L'individuazione del fabbisogno di posti per il personale Ausiliario, Amministrativo ed, eventualmente, Tecnico.

L'organico potenziato deve essere coerente con le linee di indirizzo del PTOF, con le azioni di miglioramento che si intende intraprendere, con gli obiettivi formativi prioritari individuati dal Collegio dei docenti.

I campi di potenziamento individuati prioritariamente per la richiesta di organico potenziato sono quelli condivisi con il Collegio dei Docenti (30/06/2015) e con il Consiglio di Istituto (11/07/2015):

CAMPO DI POTENZIAMENTO	AMBITO	Riferimento comma 7 L.107/15
Gestionale organizzativo	Implementazione del PTOF, coordinamento dei progetti, supporto alla diffusione delle nuove tecnologie, analisi degli esiti della valutazione degli alunni.	
Umanistico, socio-economico e per la legalità	Inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali. Recupero didattico e potenziamento delle competenze di italiano anche attraverso attività pomeridiane.	l) - n) – r)
Linguistico	Supporto all'apprendimento della lingua inglese.	a)
Scientifico	Recupero didattico e potenziamento delle competenze matematiche e scientifiche anche attraverso attività extracurricolari.	b) – n)
Motorio	Potenziamento delle discipline motorie.	g)
Laboratoriale	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni.	m)

Gli adeguamenti da predisporre devono tenere conto dell'organico dell'autonomia, dell'esperienza maturata e dei decreti attuativi della L. 107/2015 approvati dal Governo.

Con riferimento al D.L.vo n.62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" che tra l'altro modifica il numero delle prove scritte (da 5 a 3), escludendo, altresì la prova INVALSI, da effettuarsi comunque entro il mese di aprile, si raccomanda il mantenimento di una particolare attenzione verso tale prova, in quanto la stessa fornisce un utile strumento per l'autovalutazione dell'efficacia didattica della scuola.

In conclusione, fatte le opportune integrazioni, si auspica il prosieguo di una linea di continuità educativa, didattica, organizzativa ed amministrativa già esplicitata nel documento precedente e più volte condivisa nelle sedute degli organi collegiali e nelle varie riunioni.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve quotidianamente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Le presenti linee di indirizzo, vengono inviate a tutto il Collegio docenti e, in particolare, alle Funzioni Strumentali al PTOF e alla Commissione Didattica per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e per la sua revisione annuale.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAPIAGO INTIMIANO
Piazza IV Novembre – 22070 CAPIAGO INTIMIANO CO
tel. 031461447 – fax 031561408 – CF 80013500139
coic811002@istruzione.it coic811002@pec.istruzione.it www.icsci.gov.it



Dott.ssa Magda Zanon
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. 39/93